

Preso atto del parere espresso dal Comitato ripartimentale faunistico-venatorio di Enna;

Considerato che la proposta della predetta ripartizione risponde alle finalità dell'art. 36 della legge regionale 30 marzo 1981, n. 37 ed è conforme ai criteri individuati dal Comitato regionale faunistico-venatorio;

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

E' costituita la zona di ripopolamento e cattura ricadente nel territorio comunale di Enna e Villarosa denominata "Morello-Imera meridionale" estesa Ha. 3.712, con un perimetro di Km. 36,075. Detta zona comprende le seguenti contrade: Giumentaro, Pizzuto, Malpasso, Quadarella, Portolese, Marcasita, Tesauro, Spedalotto, Sparacio Maggiorana, Guargassi, San Giuliano Stranzie, Spina. Il perimetro della zona di ripopolamento è così delimitato:

— nord: torrente Spina per Km. 2,12 fino alla congiungente con la S.S. 121 Km. 120,900;

— S.S. 121 dal Km. 120,900 al centro urbano di Villarosa, perimetro esterno del cimitero comunale ed intera parte a sud del centro abitato sino alla villa comunale sita all'ingresso della cittadina corrispondente al Km. 119,100 della S.S. 121;

— est nord-est: con S.S. 121 fino al fiume Morello all'altezza del Km. 114,800;

— est: con il fiume Morello per Km. 10,750 fino al viadotto Morello sito al Km. 82,500 della S.S. 122;

— est sud-est: con la S.S. 122 fino al ponte Capodarso che segna il confine con la provincia di Caltanissetta, per Km. 13,250;

— ovest: con il fiume Imera meridionale fino alla congiungente iniziale per Km. 13,250.

Detta delimitazione è indicata in giallo nella cartina I.G.M. 1:25.000 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

La zona di ripopolamento e cattura è costituita per la durata di anni cinque con inizio 1 ottobre 1997 ed andrà a scadere il 30 settembre 2002.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Enna dovrà redigere un apposito piano di gestione nell'ambito del quale dovranno essere previste le operazioni di immissione e di prelievo di selvaggina ed ogni altra iniziativa utile al raggiungimento degli obiettivi dell'art. 36 della citata legge regionale n. 37 del 30 marzo 1981.

Art. 4

Nella predetta zona di ripopolamento e cattura potrà essere immessa soltanto selvaggina autoctona.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione dell'allegata carta topografica e sarà trasmesso in copia all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ed a quello del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Palermo, 24 maggio 1997.

CUFFARO

(97.22.1104)

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 28 maggio 1997.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico di Salemi.

L'ASSESSORE

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497/39, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il D.P.R. n. 805/75;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il verbale redatto il 20 maggio 1965 dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani;

Vista la nota n. 3545/VII BC del 9 novembre 1995, con la quale l'Assessore per i beni culturali ed ambientali ha chiesto il riesame e l'eventuale perfezionamento del vincolo della rocca su cui sorge l'antico abitato di Salemi;

Visto il verbale redatto il 4 giugno 1996 dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani, nominata con decreto assessoriale n. 8611 del 24 dicembre 1994;

Accertato, quindi, che detto verbale è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Salemi e depositato nella segreteria del comune stesso per il periodo prescritto dall'art. 24, ultimo comma, del R.D. n. 1357/40, che richiama gli artt. 2 e 3 della legge n. 1497/39, e che sono stati contestualmente pubblicati e depositati gli elaborati grafici del vincolo, nonché la sua parte motiva e descrittiva;

Considerato che nessuna opposizione o reclamo è stato presentato nei termini di legge;

Ritenuta di grande interesse pubblico la salvaguardia dei luoghi da futuri ed indiscriminati interventi antropici, tanto più che l'impianto urbano medioevale di Salemi presenta innumerevoli interessi storico-culturali, ambientali e tradizionali, laddove l'unicità del paesaggio urbano - raro per le sue caratteristiche strutturali e cromatiche - è ricco di emergenze monumentali:

— l'ex chiesa di S. Chiara (X sec.);

— il Castello Normanno (XII sec.);

— la chiesa di S. Agostino (XIII sec.);

— la chiesa di S. Bartolomeo (XVI sec.);

— la chiesa di S. Giovanni Battista (XVI sec.);

— l'ex convento dei Padri Cappuccini (XVI sec.);

— il convento di S. Francesco di Paola (XVI sec.);

— la Chiesa Madre (XVII sec.);

— l'ex Collegio dei Gesuiti (XVII sec.);

Ritenuto di dovere per il resto confermare integralmente il contenuto del verbale della commissione pro-

vinciale BB.NN.PP. di Trapani, che vincola, con motivazioni congrue ed esaustive, ai sensi della legge n. 1497/39, il territorio ricadente nel seguente perimetro:

— partendo da piazza Libertà, che rimane interamente inclusa nel vincolo, così come i fabbricati prospicienti la piazza, distinti nel foglio di mappa n. 99, stralciato nell'allegato A, p.lle nn. 111, 118 e 119, si prosegue per la via Ettore Scimemi, via Santa Croce, piazza Riformati e per un tratto sulla via Macello; il vincolo continua lungo il confine della particella n. 139 e part. nn. 143, 144 e 146 (chiesa S. Maria degli Angeli) nel F.M. n. 97, che rimangono interamente incluse nel vincolo fino ad intersecare la via Entrata dei Mille (ex regia trazzera), si prosegue lungo la suddetta strada sino all'incrocio individuato nella planimetria allegata con la quota 357,20 e si continua lungo la trazzera in direzione est fino ad intersecare la via Mazzara; quest'ultima viene percorsa fino ad incrociare via Mazzara III Traversa. Il vincolo prosegue lungo il perimetro del convento S. Francesco di Paola che rimane interamente incluso nel perimetro di vincolo; si percorre, per un tratto, la via Padre Agate, svoltando per la via Padre Lo Vesco, e si continua, nella stessa direzione, lungo la via Caprai, e per il vicolo Caprai fino all'incrocio con la via Santa Domenica che viene percorsa fino ad intersecare via Capitasetti, via degli Orti, via Largo Corleone, via Celso, via Savuco, fino ad arrivare a largo Savuco; si risale la scalinata sino ad incrociare la via Caradonna, che viene percorsa fino ad incontrare la via Zucco e la via Mazzara; si continua sulla suddetta strada fino alla via Fossa di Neve, che rimane anch'essa compresa nel vincolo, si risale sulla traversa fino a Manfredi Cremona che viene percorsa sino ad arrivare a piazza Libertà, punto di inizio del perimetro di vincolo;

Rilevato che questo Assessorato ha attivato la redazione del piano territoriale paesistico regionale, secondo il piano di lavoro approvato con decreto n. 7276 del 28 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1993, reg. 3, fg. 351;

Rilevato che a tale scopo, con D.P.R.S. n. 862 del 5 ottobre 1993, è stato istituito presso questo Assessorato il comitato tecnico scientifico previsto dall'art. 24 del R.D. n. 1357/40 per la procedura di approvazione del piano territoriale paesistico;

Visto il verbale della seduta del 30 aprile 1996, nella quale il comitato tecnico scientifico ha espresso parere favorevole alle linee guida del piano territoriale paesistico, quali indirizzi e norme alla pianificazione oggettiva del paesaggio;

Rilevato che detto verbale, con nota n. 1007 del 23 novembre 1996, è stato trasmesso, unitamente alle linee guida del piano territoriale paesistico, alle Soprintendenze per i beni culturali ed ambientali per la pubblicazione all'albo pretorio dei comuni, ai sensi dell'art. 24, secondo comma, del regolamento della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, per un periodo di tre mesi naturali e consecutivi e che la dichiarazione di pubblico interesse del centro storico del comune di Salemi, ai sensi della legge n. 1497/39 è coerente con le indicazioni delle linee guida;

Rilevato che l'apposizione del vincolo paesaggistico comporta l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata ad acquisire preventivamente la relativa autorizzazione della competente Soprintendenza per i beni

culturali ed ambientali, ai sensi dell'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n.1497;

Decreta:

Art. 1

Al fine di garantire le migliori condizioni di tutela, è dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, come bellezza d'insieme e panoramica il centro storico di Salemi, così come sopra descritto ed evidenziato nelle planimetrie allegata al verbale della seduta del 4 giugno 1996 della speciale commissione di cui al R.D. n. 1357/40, che viene accluso al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale della speciale commissione di cui al R.D. n. 1357/40 ed alle planimetrie allegata, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1497/39 e dell'art. 12 del regolamento approvato con R.D. n. 1357/40.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Salemi perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della stessa *Gazzetta Ufficiale* sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Salemi, affinché chiunque ne possa prendere visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Salemi.

Palermo, 28 maggio 1997.

D'ANDREA

Allegati

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI TRAPANI

Verbale della seduta del 4 giugno 1996

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno quattro del mese di giugno, alle ore 15,30, nei locali della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Trapani si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, nominata con decreto assessoriale n. 8611 del 24 dicembre 1994 e autoconvocata alla fine della seduta del 28 maggio 1996 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) centro storico di Salemi;
- 2) varie ed eventuali.

Sono presenti: la dott.ssa R. Camerata Scovazzo, soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Trapani, in qualità di presidente della citata commissione; l'arch. Salvatore Caradonna e l'arch. Nicolò Abita, componenti della commissione medesima. Assiste, disimpegnando le funzioni di segretaria, la sig.ra Natalina Pipitone, dipendente della Soprintendenza per i beni culturali di Trapani, designata dal Presidente con nota n. 166/DR del 2 maggio 1996.

Alle ore 16,00 il presidente apre la seduta informando che, a seguito della nota dell'Assessorato dei beni culturali, prot. n. 3545 del 9 novembre 1995, gruppo VII/BC, occorre perfezionare, così come richiesto dalla nota sopra citata, la proposta di vincolo della rocca su cui sorge l'antico centro abitato di Salemi, essendo state a suo tempo riscontrate nel verbale del 20 maggio 1965 carenze

motivazionali e descrittive circa i pregi paesistici dell'abitato del comune di Salemi e delle aree ad esso limitrofe. Si precisa che l'apposizione del vincolo paesaggistico di cui alla legge n. 1497/39, conseguente la pubblicazione del verbale del 20 maggio 1965 (pubblicato all'albo pretorio del comune dal 21 febbraio 1966 al 20 maggio 1966) non è stato perfezionato con l'istruzione del decreto amministrativo da parte dell'organo preposto.

Pertanto essendo trascorsi oltre trenta anni dalla dichiarazione di notevole interesse paesaggistico del territorio si è provveduto alla verifica dei luoghi e degli atti in possesso al fine di revisionare la proposta di vincolo in oggetto.

Viene ammesso, quindi, l'arch. Gaspare Bianco, dirigente tecnico della sezione per i beni paesistici, architettonici ed urbanistici della Soprintendenza di Trapani, incaricato con nota n. 408/DR del 23 agosto 1991 per l'istruttoria delle pratiche concernenti gli adempimenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, che così relaziona:

Antico centro abitato di Salemi

L'attuale centro di Salemi, a 442 s.l.m., sorto nel sito dell'antica Halicyae, di probabile origine sicana, conserva ancora oggi discreti resti di età romana ed araba.

Il centro si sviluppò notevolmente durante il periodo normanno attorno al Castello dove è tuttora rintracciabile il tracciato medievale con l'originario andamento della cinta muraria nella quale si aprivano la porta Aquila, Guercia, Gibli, Santa Maria e Corleone.

Innumerevoli sono i ritrovamenti fatti negli ultimi anni che testimoniano come l'area sia stata abitata a partire dal paleolitico superiore fino al medio evo.

Testimonianze sicane, elime, greche, puniche, romane, etc. si trovano sparse un po' in tutto il territorio.

Halicyae fu per lungo tempo alleata di Segesta contro le mire espansionistiche della greca Selinunte fino a quando quest'ultima, nel 409 a.C., non fu completamente rasa al suolo.

Nel 396 a.C. in occasione della vittoriosa avanzata di Dionisio di Siracusa, allo scopo di evitare inutili devastazioni data l'evidente disparità di forze, Halicyae si concede spontaneamente al tiranno.

Durante il periodo romano fu dichiarata "libera et immunis" e nella città si alternarono momenti di splendore a momenti di decadenza.

A partire poi dal V secolo d.C. la precaria situazione della città si aggrava ulteriormente, prima a causa delle devastanti incursioni di tribù vandaliche le quali dall'Africa settentrionale andavano spostandosi verso la Spagna e successivamente per quelle sempre più frequenti ed inizialmente non meno devastanti, delle popolazioni maghrebine che culminano, nell'agosto dell'827, con il loro sbarco a Mazara e l'immediato propagarsi in tutto l'entroterra.

Le caratteristiche della cultura islamica sono ancora visibili nei quartieri Rabati e Carmine così come è possibile riscontrarle nei toponimi Catusano, Gibli, ecc.

Durante la dominazione normanna, a causa dei suoi ottimi sistemi di difesa naturali ed artificiali e la sua posizione di equidistanza fra altri grossi centri agricoli della provincia, Salemi fu acquisita al Regio demanio.

Il quartiere denominato Giudecca fu abitato fin dal 1400 circa dagli ebrei che vi avevano costituito il loro centro commerciale.

L'attuale centro antico di Salemi, compreso entro il perimetro sotto descritto che ricalca il nucleo originario così come individuato nelle mappe catastali del 1877, conserva ancora oggi rilevanti testimonianze del suo passato storico. Infatti, di particolare importanza è l'organismo spaziale costituito da stradine strette e tortuose tipiche dell'impianto urbano medievale, nonché le emergenze monumentali che arricchiscono e focalizzano l'interesse dello stesso impianto in alcuni punti o assi stradali della città.

Ne sono un esempio l'ex chiesa di Santa Chiara (X sec.), il Castello Normanno (XII sec.), la Chiesa di Sant'Agostino (XIII sec.) con l'annesso Convento, la chiesa di San Bartolomeo (XVI sec.), la chiesa di San Giovanni Battista (XVI sec.), l'ex convento dei Padri Cappuccini (XVI sec.), il convento di San Francesco di Paola (XVI sec.), la Chiesa Madre (XVII sec.) e l'ex Collegio dei Gesuiti (XVII sec.).

Questi stanno a testimoniare la successione delle varie epoche storiche e la permanenza delle diverse culture che nel tempo si sono succedute.

Non meno importante è l'interesse dell'edilizia minore che per i suoi materiali, per le soluzioni tipologiche e formali e per le peculiari caratteristiche costruttive, determina scorci visivi e un paesaggio urbano di rilevante interesse ambientale e storico-tradizionale.

Infatti:

- l'uniformità di colore generato dalla costanza dei materiali da costruzione;
- la trama strutturale dei paramenti murari arricchiti da decorazioni in pietra quali, balconi, mensole e portali;
- l'articolazione delle forme;
- la singolarità delle situazioni urbane;
- le particolari soluzioni architettoniche nel superamento dei diversi livelli;
- il gioco sapiente dei volumi semplici;

hanno determinato nel tempo l'unicità del paesaggio urbano di Salemi che necessita di essere tutelato quale bene paesaggistico di rilevante interesse storico tradizionale.

Di particolare interesse risulta, inoltre, il vallone che delimita il perimetro sud dell'abitato di Salemi che per le sue caratteristiche geomorfologiche e naturali si integra con l'abitato esaltandone l'immagine di rocca fortificata.

Il perimetro di vincolo proposto è così individuato: partendo da piazza Libertà, che rimane interamente inclusa nel vincolo, così come i fabbricati prospicienti la piazza, distinti nel foglio di mappa n. 99 allegato "A" part. nn. 111, 118, 119, si prosegue per la via Ettore Scimemi, via Santa Croce, Piazza Riformati e per un tratto sulla via Macello; il vincolo continua lungo il confine delle particella n. 139 e part. nn. 143, 144 e 146 (chiesa S. Maria degli Angeli) nel foglio di mappa n. 97 che rimangono interamente incluse nel vincolo fino ad intersecare la via Entrata dei Mille (ex Regia trazzera), si prosegue lungo la suddetta strada fino all'incrocio individuato nella planimetria allegata con la quota 357,20 e si continua lungo la trazzera in direzione est fino ad intersecare la via Mazara; quest'ultima viene percorsa fino ad incrociare la via Mazara, III Traversa. Il vincolo prosegue lungo il perimetro del convento San Francesco di Paolo che rimane interamente incluso nel perimetro di vincolo; si percorre, per un tratto, la via Padre Agate, svoltando per la via Padre Lo Vesco, e si continua, nella stessa direzione, lungo la via Caprai e per il vicolo Caprai fino all'incrocio con la via Santa Domenica che viene percorsa fino ad intersecare via Caprisetti, via degli Orti, via Largo Corleone, via Celso, via Savuco fino ad arrivare a Largo Savuco; si risale la scalinata fino ad incontrare la via Caradonna, che viene percorsa fino ad incontrare la via Zucco e la via Mazzara; si continua sulla suddetta strada fino alla via Fossa di Neve che rimane anch'essa compresa nel vincolo, si risale sulla traversa fino a M. Cremona che viene percorsa fino ad arrivare a piazza Libertà, punto d'inizio del perimetro di vincolo.

Il tutto come meglio evidenziato nella planimetria allegata.

Dopo aver relazionato, l'arch. Gaspare Bianco si allontana dalla stanza per permettere alla commissione di discutere sulla proposta di vincolo.

La commissione

Vista la nota n. 3545 del 9/11/1995 dell'Assessorato dei beni culturali ed ambientali gruppo VII;

Ascoltata l'anzidetta relazione che recepisce e fa propria;

Esaminati gli atti;

Esaminata la documentazione cartografica allegata;

Ritenuta di grande interesse pubblico la salvaguardia dei luoghi da futuri ed indiscriminati interventi antropici;

Considerato che occorre tutelare l'impianto urbano medioevale nonché le emergenze monumentali ivi presenti per i rilevanti interessi storico-culturali, ambientali e tradizionali;

Considerato che occorre tutelare l'unicità del paesaggio urbano con le sue forme, i colori e i materiali;

Constatato che il vincolo apposto ai sensi della legge n. 1497 del 29 giugno 1939 conseguente alla pubblicazione del verbale del 20 maggio 1965 all'albo pretorio del comune di Salemi dal 21 febbraio 1966 al 20 maggio 1966 non è stato perfezionato con la istruzione del dovuto decreto amministrativo;

Visto il tempo intercorso dalla proposta di vincolo del 20 maggio 1965 e che sono mutate le condizioni rispetto al 1965;

La Commissione, esaminata la documentazione agli atti, dopo un'ampia e approfondita discussione, dichiara di notevole interesse paesistico ex art.1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il centro storico di Salemi, così come meglio descritto sopra ed evidenziato nelle planimetrie allegate che formano parte integrante del presente verbale.

Il presente verbale è composto di n. 6 pagine e da n. 1 elaborato grafico allegato (Allegato "A" Corografia scala 1:5.000).

La seduta viene sciolta alle ore 19,00.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il presidente: Scovazzo

I componenti: Abita, Caradonna

Il segretario: Pipitone